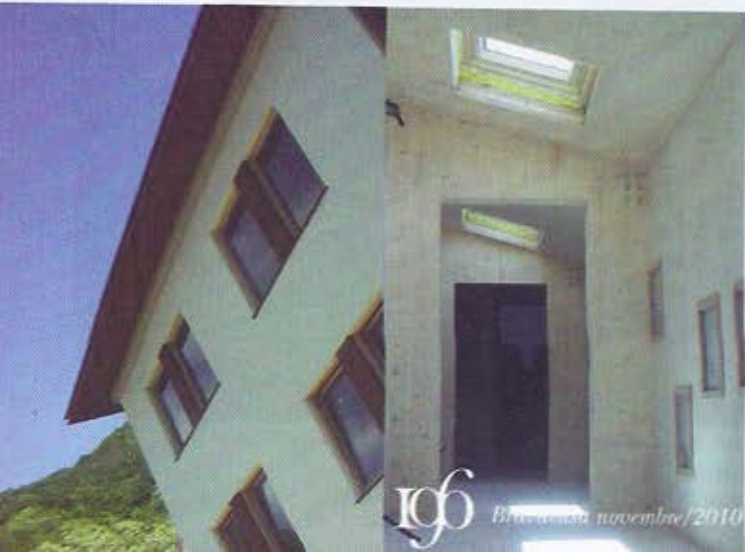




LA NUOVA SEDE DELLA SPA È IL PRIMO EDIFICIO INDUSTRIALE E DIREZIONALE BIOEDILE DELLA LIGURIA. SOPRA, DALL'ALTO, LA STRUTTURA IN LEGNO IN PROSSIMITÀ DEL VANO SCALA, IL RENDERING D'INSIEME E IL MONTAGGIO DI UN MODULO DEL SOLAIO. SOTTO, DA SINISTRA, LA FACCIATA PRINCIPALE IN FASE DI COMPLETAMENTO E L'INTERNO DELLA PASSERELLA DI COLLEGAMENTO ALLA ZONA LABORATORI RIVESTITA IN LEGNO.



||||| edilizia BIOARCHITETTURA |||||

UFFICI MOLTO EFFICIENTI

di Vincenzo Di Dato

A Rossiglione, in Liguria, una sede direzionale costruita pensando al massimo risparmio energetico, al rispetto dell'ambiente e al benessere di chi vi lavora.

Completato a settembre, il primo edificio industriale e direzionale bioedile della Liguria si trova vicino a Genova, a Rossiglione, in località Piani di Stura. Lo ha progettato e seguito nei dettagli, anche in fase costruttiva, lo Studio Pugno e Lanfranconi, architetti di Genova. Si tratta di un volume di mille metri cubi, disposti su tre piani, nuova sede della SPA (Stampaggio Plastica e Affini), un'azienda che ha compreso l'importanza dell'efficienza abitativa ed energetica e quella di lavorare e vivere in ambienti naturali rispettando l'ambiente. La costruzione cresce su una struttura formata da pannelli portanti in legno e coibentazioni con fibre naturali. È questo il concetto cardine sul quale è stato possibile attenersi a canoni di efficienza e salute dell'edificio, guadagnando anche nel processo costruttivo, poiché in questo modo è stato possibile standardizzare alcune fasi del lavoro. Le pareti e i solai in legno sono stati infatti prefabbricati da ditte specializzate, e poi trasportati e assemblati in cantiere in tempi molto ridotti, senza problemi particolari anche durante le giornate con cattive condizioni meteo. Ciò ha consentito di risparmiare molto tempo rispetto a una costruzione tradizionale e di conseguenza anche i costi sono diminuiti. L'isolamento delle pareti esterne e della copertura è ottenuto con pannelli in fibra di legno, molto efficienti sia d'estate sia d'inverno, ormai collaudati, in particolare nelle regioni del centro Europa, da circa vent'anni. Nelle pareti interne, la fibra di lino permette l'isolamento acustico. Dovendo risolvere l'isolamento di una superficie contro terra, è stato adottato il vetro cellulare, che oltre a garantire un'adeguata barriera termica provvede anche alla tenuta nei confronti dell'umidità, sempre con garanzie di basso impatto ambientale. Le soluzioni bio di questo edificio non →



IN ALTO, POSA DELLE TUBAZIONI DEL RISCALDAMENTO A PAVIMENTO. QUI SOPRA, LA REALIZZAZIONE IN OFFICINA DI UNA PARETE ESTERNA E, A DESTRA, IL SUO MONTAGGIO: IL FISSAGGIO IN DIAGONALE DELLE TAVOLE GARANTISCE UNA MAGGIORE STABILITÀ. L'EDIFICIO DI ROSSIGLIONE È CLASSIFICATO IN CLASSE A CON CERTIFICAZIONE ENERGETICA DELLA REGIONE LIGURIA.

sono solo puramente tecniche, ma hanno dato la possibilità di creare effetti esteticamente piacevoli che accentuano il comfort degli spazi interni: i solai, per esempio, sono composti da tavole di legno massello affiancate a vista con fresature che influiscono positivamente sull'assorbimento acustico. Anche qui è stato evitato l'uso del calcestruzzo: di fatto, il cemento è stato impiegato solo nelle fondazioni. Le finiture esterne sono realizzate in calce, quelle interne con intonaco a base di argilla cruda: altro contributo sia al benessere fisico di chi lavora e vive nell'edificio gran parte della sua giornata, sia al piacere estetico. A coprire il tetto, il verde pensile, un'ottima, antica soluzione con notevoli vantaggi e pochissimi problemi: l'impermeabilizzazione è garantita e molto più protetta dai raggi solari, che la renderebbero rapidamente inefficiente, l'inerzia termica è elevata e consente temperature costanti durante il corso della giornata e dell'anno. Si crea così un isolamento dagli agenti atmosferici esterni molto più efficace di qualsiasi altro tipo di copertura, con benefici anche economici, nel tempo, per la gestione della costruzione. La manutenzione del tetto verde, cosa che solitamente preoccupa chi abita in un edificio di questo

← genere, è minima. Grazie alla posizione geografica e alle condizioni climatiche della zona, a Rossiglione sono state adottate piante grasse, che riducono ulteriormente le necessità di mantenimento. La facciata è completata da una struttura in oggetto, sempre in legno, per schermare l'edificio dalle radiazioni solari estive dirette, consentendo allo stesso tempo un'ottima luminosità negli ambienti interni e garantendo l'accesso della luce nel periodo invernale. Gli infissi sono realizzati con telaio in legno e vetri doppi con rivestimento basso emissivo, che permettono la riflessione del calore proveniente dall'interno, riducendo al minimo le dispersioni termiche. Nell'insieme, il progetto dello Studio Pugno e Lanfranconi (tel. 010/252348, info@pla.it) è un "edificio passivo": riduce l'impatto ambientale, tende a ottimizzare la richiesta energetica e, nello stesso tempo, usa l'energia proveniente dall'esterno unitamente a quella che è prodotta all'interno della struttura, ma che di solito in edifici convenzionali viene dispersa. Con un impianto di ventilazione controllata a recupero di calore ad alta efficienza e un sistema di riscaldamento a pannelli radianti a pavimento collegati a una pompa di calore elettrica aria/acqua, viene per esempio sfruttata l'energia generata dalle apparecchiature elettriche dell'ufficio e dalle persone stesse. Per quanto riguarda l'illuminazione, dove possibile sono state inserite luci a led, che permettono un sensibile risparmio energetico e hanno una durata praticamente illimitata. Questa costruzione è stata classificata ad alta efficienza, in Classe A con Certificazione energetica della Regione Liguria, ma ha ottenuto anche la Certificazione energetica CasaClima e CasaClima Nature, specifica per gli edifici di bioedilizia. L'edificio industriale e terziario di Rossiglione entra quindi a far parte di un'élite di strutture produttive ad alta efficienza energetica e basso impatto ambientale che ormai vanta esempi notevoli, anche se recenti. Basti citare in Italia la fabbrica FIM di Quero, presso Belluno, o in Germania la Solfabrik di Friburgo e lo stabilimento Mannus di Arnsberg. Il primo caso di edificio industriale certificato "Zero Emissioni" e premiato in Europa è la fabbrica di pannelli solari Solvis, sempre in Germania, realizzata nel 2004: arriva a consumi dieci volte inferiori a quelli tradizionali.



sul tetto, una copertura verde realizzata con piante grasse